LE 12 SIBILLE E LA NASCITA DI DIO IN TERRA

La Sibilla Delfica, dipinta da Michelangelo nella Cappella Sistina fra il 1508 e il 1510.

Le Sibille erano vergini votate a un idolo (solitamente Apollo), che vivevano in grotte e profetizzavano sul futuro, in "trance", per lo più in forma oscura. Benché pagane, Dio diede agli antichi, per mezzo loro, impressionanti profezie sull'Incarnazione di Dio in terra. Sono 17 le Sibille, tutte d'epoca antica (dal 1500 a.C. fino alla nascita di Gesù Cristo). Il nome stesso di Sibilla indica la "*volontà del dio*", espressa tramite oracoli.
Sono raggruppabili in: *ioniche, italiche, orientali*. Nove si trovano dipinte nel Duomo di Siena. Come pure nella Cappella Sistina, affrescata da Michelangelo e a Loreto. Di esse

parlano Erodoto, Euripide, Sofocle, Platone, Pindaro, Senofonte, Diodoro Siculo, Strabone, Aristotele, Pausania, Plutarco, Tito Livio, Giustino, Ovidio, Lucano, Varrone.

Sibille Delfica e Sibilla Cumea, entrambe ioniche, ritratte sul pavimento del Duomo di Siena.

I - SIBILLA DELFICA O PIZIA (ionica) Operò dal 1400 a.C. al 392 d.C. (quando il culto fu proibito dall'Imperatore Teodosio, dopo che nel 380 il Cristianesimo era stato elevato a religione di Stato). Delfi è il luogo delle prime profezie sulla redenzione del mondo. Prima tra le sibille. Crisippo ne parla. **Profezia:** IPSUM TUUM COGNOSCE DEUM QUI DEI FILIUS EST **Conosci il tuo stesso Dio, che è il Figlio di Dio.** NASCETUR PROFHETA ABSQUE MATRIS COITU EX VIRGINE EIUS. **Il profeta nascerà senza unione sessuale dalla Vergine sua madre.**

II - SIBILLA CUMEA (ionica) Il suo nome, dalla città di Kyme in Eolia o Cuma eolica, in Asia Minore, non deve farla confondere con la Sibilla Cumana, che viveva a Cuma, presso Napoli. **Profezia:** ET MORTIS FATUM FINIET, TRIUM DIERUM SOMNO SUSCEPTO, TUNC A MORTUIS REGRESSUS IN LUCEM VENIET. PRIMUM RESURRECTIONIS INITIUM OSTENDENS **Egli porterà a termine il destino di morte dopo un sonno di tre giorni. Poi, di ritorno dai morti, verrà alla luce mostrando per primo l'inizio della Resurrezione.**

Sibille Cumana e Sibilla Eritrea, l'una italica e l'altra ionica, ritratte sul pavimento del Duomo di Siena.

III - SIBILLA CUMANA (italica) VI sec. a.C. Famosa per essere stata visitata da Enea. La Sibilla svolgeva la sua attività oracolare nei pressi del Lago d'Averno, a Pozzuoli, presso Napoli, porta dell'Oltretomba, secondo la religione greco-romana. Inferi o Averno erano infatti sinonimi. L'Averno è situato in un cratere vulcanico. Da qui cominciò il viaggio di Enea nell'Ade e poi quello di Dante nella *Divina Commedia*. La Sibilla profetava in una caverna, conosciuta come l'antro della Sibilla, dove la sacerdotessa, ispirata dalla divinità, trascriveva in esametri i suoi vaticini su foglie di palma le quali, alla fine della predizione, erano mischiate dai venti provenienti dalle cento aperture dell'antro, rendendo i vaticini appunto "sibillini". La sua importanza era nel mondo italico pari a quella del celebre oracolo di Apollo, a Delfi, in Grecia. La Sibilla offrì i nove *Libri Sibillini*, testi sacri di origine etrusca, al Re Tarquinio il Superbo (535-509 a.C.) che accolse solo gli ultimi tre, dopo che la Sibilla, indignata per essere stata respinta, ebbe bruciati gli altri. Nella Roma repubblicana e imperiale un collegio di sacerdoti pagani era incaricato di custodire e consultare i *Libri Sibillini*, in caso di pericoli o catastrofi. **Profezia:** ULTIMA CUMAEI VENIT IAM CARMINIS AETAS, MAGNUS AB INTEGRO SAECLORUM NASCITUR ORDO, IAM REDIT ET VIRGO, REDEUNT SATURNIA REGNA, IAM NOVA PROGENIES CAELO DEMITTITUR ALTO **È ora venuta l'ultima epoca dell'oracolo cumano, un grande ordine dei secoli nasce di nuovo, ora ritorna la Vergine, tornano i Regni di Saturno, Ora una nuova progenie è inviata dall'alto del cielo.** Conferma insomma che sorgerà la madre della stirpe dei giudei, di nome Maria, e

rimanendo vergine prima, durante e dopo il parto, concepirà di Spirito Santo il Figliolo di Dio, chiamato Gesù.

**L’antro (sopra) e la stanza (sotto) della Sibilla Cumana,
presso il Lago di Averno a Pozzuoli (presso Napoli).**

IV - SIBILLA ERITREA (ionica) Nativa d'Erythrae, Eritre, in Ionia, in Asia Minore. Profetizzò ai greci la guerra di Troia e la distruzione della città. Visse scrivendo della sibilla delfica. Lattanzio le attribuisce l'acrostico (cioè versi o poesia in cui le lettere o sillabe iniziali formano un nome o una frase) scritto su foglie, che annuncia la venuta di Cristo, riportato anche nei *Libri Sibillini*. **Profezia:** DE EXCELSO CAELORUM HABITACULO PROSPEXIT DOMINUS HUMILES SUOS ET NASCITUR IN DIEBUS NOVISSIMIS DE VIRGINE HAEBRAEA IN CUNABULIS TERRAE… MORTE MORIETUR. TRIBUS DIEBUS SOMNO SUBSCEDIT … AB INFERIS REGRESSUS, AD LUCEM VENIET **Dal cielo Dio ha guardato i suoi umili servi; nascerà negli ultimi giorni da una Vergine ebrea nella culla della terra…morirà di morte, giacerà nel sonno 3 giorni; tornato dagli inferi, verrà alla luce.** IACEBIT IN FEM^NO AGNUS **L'agnello giacerà sul fieno**. Infatti nella pienezza dei tempi, Dio si annienterà e umilierà la Sua figliolanza.

Sibille Persica e Sibilla Samia, l'una italica e l'altra orientale,
ritratte sul pavimento del Duomo di Siena.

V - SIBILLA PERSICA (orientale). Nicarone la menziona. Stupisce la precisione. **Profezia:** PANIBUS SOLUM QUINQUE ET PISCIBUS DUOBUS HOMINUM MILLIA IN FOENO QUINQUE SATIABIT, RELIQUIAS TOLLENS XII COPHINOS IMPLEBIT IN SPEM MULTORUM **Con solo cinque pani e due pesci soddisferà la fame di cinquemila uomini sull'erba, raccogliendo gli avanzi riempirà dodici ceste per la speranza di molti.** ERIT SALUS GENTIUM. **[Gesù] sarà la salvezza dei popoli pagani.**

VI - SIBILLA SAMIA (ionica). Poco si sa di lei. Nata in Triade, visse nell'isola di Samo, nella Ionia (Asia Minore). Ne parla Eratostene. **Profezia:** TU ENIM STULTA IUDAEA, DEUM TUUM NON COGNOVISTI, LUCENTEM MORTALIUM MENTIBUS SED ET SPINIS CORONASTI ORRIDUMQUE FEL MISCUISTI **Tu, stolta Giudea, non riconoscesti il tuo Dio, risplendente alle menti dei mortali, ma lo coronasti di spine e gli versasti del fiele amarissimo.**

Sibille Frigia e Sibilla Ellespontica, entrambe ioniche, ritratte sul pavimento del Duomo di Siena.

VII - SIBILLA FRIGIA (ionica). Essa profetizzava ad Ancira (odierna Ankara, in Turchia). **Profezia:** SOLUS DEUS SUM ET NON EST DEUS ALIUS **Io sono il solo Dio e non c'è altro Dio** TUBA DE CAELO VOCEM LUCTUOSAM EMITTET: TARTAREUM, CHAOS OSTENDET DEHISCENS TERRA, VENIENT AD TRIBUNAL DEI REGES OMNES. DEUS IPSE IUDICANS PIOS SIMUL ET IMPIOS. TUNC DEMUM IMPIOS IN IGNEM ET TENEBRAS MITTET. QUI AUTEM PIETATEM TENET, ITERUM VIVENT **La tromba emetterà dal cielo un suono funereo. La terra aprendosi mostrerà il caos tartareo. Tutti i Re verranno al tribunale di Dio. Dio stesso giudicando pii e empi, allora getterà gli empi nel fuoco e nelle tenebre. Ma coloro che vissero con pietà, vivranno di nuovo.** EX OLIMPO EXCELSUS VENIET **L'eccelso verrà dal cielo.**

VIII - SIBILLA ELLESPONTICA (ionica) risalente al 550 a.C. Nata a Troia, contemporanea di Solone (638 – 558 a.C.) il grande legislatore ateniese e di Ciro il Grande (590-530

a.C.). **Profezia:** IN CIBUM FEL, IN SITIM ACETUM DEDERUNT; HANC IN HOSPITALITATIS MOSTRABUNT MENSAM; TEMPLI VERO SCINDETUR VELUM ET MEDIO DIE NOX ERIT TENEBROSA TRIBUS HORIS **Gli dettero fiele per cibo, aceto per bevanda; mostreranno questa mensa d'inospitalità; il velo del Tempio si squarcerà e nel mezzo del giorno vi sarà notte buia per 3 ore**. PROSPEXIT DEUS HUMILES SUOS **Dio volse lo sguardo sulla misera condizione dei suoi servi.**

Sibille Libica e Sibilla Albunea o Tiburtina,
entrambe italiche, ritratte sul pavimento del Duomo di Siena.

IX - SIBILLA LIBICA (italica). È la più antica. La dicevano figlia di Zeus e Lamia (Regina di Libia, poi vittima della vendetta di Era). **Profezia:** COLAPHOS ACCIPENS, TACEBIT; DABIT IN VERBERA INNOCENS DORSUM **Prendendo schiaffi tacerà, offrirà ai colpi la schiena innocente.** IN MANUS INIQUAS VENIET, DABUNT DEO ALAPAS MANIBUS INCESTIS. MISERABILIS ET IGNOMINIOSUS. MISERABILIBUS SPEM PRAEBEBIT. **Cadrà tra mani ingiuste, con mani impure daranno ceffoni a Dio. Miserabile e ignominioso infonderà speranza al miserabile.** UTERUS MATRIS ERIT STATERA CUNCTORUM. **L'utero della madre sarà bilancia che peserà ciascuna persona.**

X - SIBILLA ALBUNEA O TIBURTINA (italica). Nativa di Tivoli, l'antica Tibur in riva al fiume Aniene, a 35 chilometri da Roma, profetizzò ad Augusto (63 a.C. – 14 d.C.) la nascita prossima di Gesù Cristo. **Profezia:** NASCETUR CHRISTUS IN BETHLEM, ANNUNTIABITUR IN NAZARETH, REGNANTE TAURO PACIFICO FUNDATORE

QUIETIS. OH FELIX ILLA MULIER [altrove MATER] CUIUS UBERA IPSUM LACTABUNT… **Nascerà Cristo a Betlemme, sarà annunziato a Nazareth, regnando il Toro pacifico fondatore della tranquillità** (Sotto Augusto, tutto l'impero era in pace e il toro era il suo simbolo) **…O felice quella donna [**o **madre] i cui seni lo allatteranno.** Svetonio narra che Augusto chiese se poteva farsi adorare come dio. La Sibilla rispose: "*Nessuno può essere chiamato Dio, se non lo è già, e tu sai di essere uomo. Non tu, ma un altro, che è veramente Dio, sta per scendere in terra, ed egli prenderà carne nel seno di una Vergine*". Egli vide allora la Vergine Maria, sospesa nell'aria, con Gesù in braccio. La Madonna, allora viva in terra, non era ancora stata partorita. Augusto esclamò: "*È qui l'Altare del Cielo*!" e chiamò il luogo *Ara Coeli* (a Roma, dove sorge l'omonima chiesa).

La Sibilla Tiburtina indica il vero Dio all'Imperatore Augusto, che decide d'innalzare sul Campidoglio, in Roma, l'*Ara Coeli.* Dove oggi sorge la Basilica di Santa Maria in *Ara Coeli.*

La Basilica di Santa Maria in *Ara Coeli* e il Campidoglio, in un'incisione di Giovambattista Piranesi (databile fra il 1748 e il 1774). Nella Basilica si celebrò, nel 1571, il trionfo di Marcantonio Colonna, Vice-Comandante della flotta della Lega Cattolica, dopo la vittoria contro i turchi a Lepanto. Nel 1797 la Basilica fu adibita a stalla dai rivoluzionari francesi e gravemente danneggiata. L'adiacente convento francescano fu trasformato dai risorgimentali, dopo l'occupazione di Roma dcl 1870, in caserma e sede dei vigili del fuoco.

ALTRE SIBILLE, RICONDUCIBILI A QUELLE DI CUI SOPRA - Quanto alle altre Sibille, la **Cimica o Cimmeria** (dai cimmeri flegrei abitanti di Kyme, poi Cuma e da non confondere ovviamente con i cimmeri del Mar Nero, nell'odierna Georgia) è la Sibilla Cumana, denominata Cimmeria in epoca più antica; di essa il teologo Paolo Fiorentino, riporta il seguente vaticinio: EXURGET IN TEMPORE ILLO MULIER DE STIRPE HEBRAEORUM NOMINE MARIA, HABENS PUERUM IN MANU ET PUERUM VOCANT NOMINE IESUM. **In quel tempo sorgerà una donna di stirpe ebraica, che tiene in braccio un fanciullo, che chiamano col nome di Gesù**; la **Sibilla Eubea o Euboica** è pure altra denominazione di quella Cumana, essendo Cuma stata fondata da coloni calcidesi, provenienti appunto da Calcide, capitale dell'Eubea; anche la **Sibilla Lucana** è solo un altro nome di quella Cumana; la **Sibilla Sicula**, di Lilibeo (Marsala) o **Lilibetana**, è sdoppiamento di quella Cumana: a Marsala si conserva la grotta della Sibilla, poi divenuta chiesa cristiana; la **Sibilla Egizia** è la Libica; la **Caldea o Babilonese** è ricondotta a quella ebraica, i cui vaticini s0no un combinato di testi ebraici e cristiani che includono anche la storia di Noè e del diluvio universale; la **Sibilla Sardica** (dalla città di Sardi, capitale del Regno di Lidia, in Asia Minore) e quella **Efesia**, cioè di Efeso, nell'odierna Turchia, sono la stessa cosa che la Sibilla Eritrea; cui è da

riportare pure la **Sibilla di Marpesso o Troiana o Gergitica**, dalla città di Gergis, nella Troade; ed è sempre la Sibilla Eritrea, secondo Pausania, la **Sibilla Claria**, cioè di Klaros e quella **di Colofone**, entrambe città greche non lungi da Efeso; la **Sibilla Tessalica** è la Delfica. Invece la **Sibilla Tesprozia o Tesprotica**, nell'estremo nord della Grecia, in Epiro, sulla costa del Mar Jonio, quella **di Rodi** e quella **di Macedonia** non sono bene identificate.
La **Sibilla Italica** era invece l'indovina della dea romana Carmenta, protettrice della gravidanza e del parto, che prediceva il destino ai neonati, ma che conosceva (oltre al futuro) anche il passato ed era reputata l'inventrice dell'alfabeto latino; il suo tempio in Roma era presso la Porta Carmentalis, vicino al Campidoglio.

Alle storiche dieci Sibille catalogate da Varrone, gli autori cristiani (in particolare Adriano Fino, nel suo *Flagello contro i giudei*, aggiunsero due veggenti: la **Sibilla Agrippina (o Agrippea)** e la **Sibilla Europea**.

La Sibilla Agrippina (o Agrippea, *a sinistra*) raffigurata come una donna negra, in un dipinto del pittore fiammingo, nativo di Anversa, Abraham Janssens van Nuyssen (1575–1632) e la Sibilla Europea (*a destra*) in un dipinto di scuola inglese (ante 1626). Si notino gli attributi della frusta e della spada.

XI - SIBILLA AGRIPPINA (O AGRIPPEA). La Sibilla Agrippina sarebbe vissuta al tempo di Nerone, ereditando il nome dalla di lui madre. Nera di carnagione, avrebbe profetato alcuni oracoli del libro ottavo dei Libri Sibillini. Anche questa Sibilla parla del Cristo. **Profezia:** INVISIBILE VERBUM PALPABITUR, ET GERMINABITUR UT RADIX

ET SICCABITUR UT FOLIUM ET NON APPAREBIT VENUSTAS EIUS ET CIRCUNDABITUR ALVUS MATERNUS ET FLEBIT DEUS LAETITIA SEMPITERNA ET AB HEBRAEIS CONCULCABITUR ET NASCETUR EX MATRE DEUS, CONVERSABITUR UT PECCATOR (*Flagello contro Giudei*, libro III, cap. 36). **Il Verbo invisibile si farà toccare e come radice germinerà e come foglia seccherà e non ne apparirà la bellezza e l'alvo materno sarà circondato e piangerà Dio di una eterna felicità e sarà maltrattato dagli Ebrei e nascerà Dio da una madre e sarà considerato come un peccatore.**

XII – SIBILLA EUROPEA. È sempre Adriano Fino a citare un vaticinio su Cristo della Sibilla Europea. **Profezia:** VENIET ILLE ET TRANSIBIT EXCELSOS MONTES ET LATICES OLYMPI, REGNABIT IN PAUPERTATE ET DOMINABIT IN SILENTIO ET DE UTERO VIRGINIS EGREDIETUR (*Flagello contro Giudei*, libro II, cap. 18). **Egli verrà e passerà monti altissimi e fontane dell'Olimpo, regnerà nella povertà e dominerà nel silenzio e uscirà dall'utero di una Vergine.**

Le Sibille Agrippina (o Agrippea) ed Europea, in un affresco di area bergamasca, attribuito ad Andrea Previtali (1540-60) dipinte sul ciborio che sovrasta l'altare, nel Santuario della Madonna del Castello, ad Almenno, in Valle Imagna (Bg).

UNA SIBILLA LETTERARIA QUATTROCENTESCA, DETTA SIBILLA APPENNINICA O PICENA - Invece è frutto di credenze popolari e di romanzi quattrocenteschi fantastico-cavallereschi, in particolare di Andrea da Barberino (*Il Guerrim Meschino* del 1410, ma stampato solo nel 1473, a Venezia) e di Antoine de La Sale (*Il Paradiso della Regina Sibilla*, racconto contenuto ne *La Salade* e risalente al 1420) senza alcun aggancio storico o archeologico, la **Sibilla Appenninica o Picena**, che abitava sul Monte Sibilla, fra le Marche e l'Umbria, nella catena dei Monti Sibillini: dentro il monte vi sarebbe stato il

fastoso palazzo della Sibilla, maga circondata di voluttuose damigelle, che seduceva e irretiva i visitatori.

ICONOGRAFIA - Iconograficamente la Sibilla Persica è raffigurata con un serpente e un lume; la Sibilla Libica con una torcia; la Sibilla Eritrea con un giglio; la Sibilla Cumana con una ciotola; la Sibilla di Samo con una culla; la Sibilla Cimmeria con una cornucopia; la Sibilla Europea con una spada; la Sibilla Tiburtina con una mano mozzata; la Sibilla Agrippina con una frusta; la Sibilla Delfica con una corona di spine; la Sibilla Ellespontica con chiodi e croce; e, infine, la Sibilla Frigia con la Croce e il vessillo della resurrezione.

A cura di M.G.R. qui recognovit